UDA L'ULTIMA CENA DI TINTORETTO

Presentazione dell'Ultima Cena del Tintoretto in una classe di prima media introducendo l'importanza e la funzione delle confraternite e l'attenzione del Tintoretto per i più bisognosi. Questo tema si può legare anche con educazione civica

PRESENTAZIONE DELL'UDA

Obiettivo dell'UDA: far conoscere agli alunni l'opera d'arte di Tintoretto dell'ultima cena, inserita in un contesto più ampio, l'attenzione agli ultimi.

Il compito autentico: realizzare un cartellone nel quale gli alunni spiegheranno il significato dell'ultima cena e come possiamo oggi attualizzare il suo messaggio nell'attenzione ai più bisognosi.

Percorso interdisciplinare: IRC, arte, educazione civica.

L'UDA viene sviluppata alla fine del secondo quadrimestre. È composta da 5 ore di lezione suddivise in tre lezioni di IRC, due di arte (aspetti tecnici e stilistici dell'opera come l'uso dell'ombra e della luce, la composizione dinamica e la prospettiva. La valutazione è valida anche per l'educazione civica.

COME SI SVOLGERANNO LE LEZIONI

Prima ora di lezione

- La lezione inizia con delle domande stimolo alla LIM riguardo le confraternite laiche, come si costituivano e per quale scopo. Poi si divide la classe in gruppi da due alunni, si consegna la dispensa riguardo le confraternite a ogni gruppo, si chiede a loro di leggerla scrivendo nel quaderno i punti chiave. Al termine uno per gruppo espone la propria considerazione sulla lettura data.

Seconda ora di lezione

- La lezione inizia con delle domande stimolo alla LIM riguardo l'ultima cena di Gesù e il suo significato.
- Video: <https://youtu.be/f7Ek68yGdcE>
- Si consegna la dispensa che riguarda l'ultima cena di Gesù del Tintoretto ai gruppi di alunni già formati nella precedente lezione. Si chiede a loro di leggerla scrivendo nel quaderno i punti chiave dell'opera e il loro significato

Terza ora di lezione

- Ogni gruppo dovrà realizzare un cartellone in un foglio A3 dove spiegheranno il significato dell'ultima cena e come è possibile oggi attualizzare il suo messaggio nell'attenzione ai più bisognosi.
- I cartelloni realizzati saranno esposti nella propria classe.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E COMPETENZE CHIAVE SVILUPPATE NELL'UDA

Competenze.

- Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili

Obiettivi di apprendimento.

- Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana.

Valori etici e religiosi.

- Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.

Nucleo di Educazione Civica: Costituzione

Competenza.

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona e sulla responsabilità individuale.

Obiettivo di apprendimento.

Sviluppare una cultura del rispetto verso ogni persona.

Competenze chiave trasversali: raccomandazioni europee 2018

Competenza in materia di cittadinanza.

- Interagisce positivamente con i compagni.
- Collabora alla realizzazione di un prodotto comune

Competenza imprenditoriale.

- Trova idee e materiali per la realizzazione del cartellone

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

- Rispetta i tempi di consegna del lavoro affidato.
- L'alunno impara ad auto valutare

STRUMENTI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE.

Valutazione in itinere:

- Attraverso una griglia di osservazione sistematica si rileva come gli alunni mostrano la mobilitazione delle competenze trasversali (raccomandazioni europee 2018) e come stanno acquisendo gli obiettivi disciplinari

Valutazione della performance:

- La rubrica valutativa finale avrà come oggetto il prodotto del gruppo (il

cartellone)

Autovalutazione dell'alunno.

- Al termine dell'UDA verrà chiesto agli alunni di compilare un questionario di autovalutazione tramite Google Moduli del percorso svolto, nel quale ripercorreranno le fasi del lavoro, evidenziando i loro punti di forza e di debolezza ed esprimendo il loro gradimento per le attività svolte.

LA SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO

La Scuola Grande di San Rocco di Venezia è uno dei più importanti e celebri edifici religiosi e artistici della città, noto soprattutto per le straordinarie opere di pittura di Tintoretto che ne decorano gli interni. Ecco una sintesi della sua storia:

Origini e Fondazione:

- La Scuola Grande di San Rocco fu fondata nel 1478 come confraternita laica dedicata alla protezione e assistenza dei membri, in particolare dei più poveri e malati.
- La confraternita si pose anche come promotrice di attività religiose, culturali e sociali, diventando una delle più influenti di Venezia.

Sviluppo e Architettura:

- La costruzione dell'edificio attuale iniziò nel 1517 e si protrasse nel tempo, coinvolgendo vari architetti e artisti.
- La struttura si trova nel sestiere di San Polo, vicino al Canal Grande.
- L'edificio presenta uno stile rinascimentale e barocco, con una facciata sobria e interni riccamente decorati.

Decorazioni e Capolavori:

- La vera fama della Scuola deriva dagli affreschi e dalle opere di Tintoretto, che decorarono le sale principali tra il XVI e il XVII secolo.
- Tintoretto realizzò numerose tele e opere che rappresentano scene bibliche e temi religiosi, creando un ciclo di capolavori che ancora oggi affascina visitatori e studiosi.
- Le sale interne sono decorate anche da altre importanti opere di artisti veneziani.

Ruolo Sociale e Culturale:

- La Scuola svolgeva un ruolo fondamentale nella vita religiosa, sociale e culturale di Venezia, offrendo assistenza ai più bisognosi e promuovendo attività artistiche.
- Nel corso dei secoli, ha mantenuto il suo ruolo di centro di cultura e spiritualità.

Situazione Attuale:

- Oggi, la Scuola Grande di San Rocco è aperta al pubblico ed è uno dei principali musei di Venezia.
- È riconosciuta come un patrimonio artistico e storico di grande valore e attira milioni di visitatori ogni anno.

In sintesi, la Scuola Grande di San Rocco rappresenta un simbolo della devozione,

dell'arte e della storia veneziana, testimoniando il ruolo di Venezia come centro di cultura e spiritualità dal XV secolo fino ai giorni nostri.

L'ULTIMA CENA DI TINTORETTO

L'Ultima Cena di Tintoretto, realizzata tra il 1592 e il 1594, è un'opera ricca di simbolismo e di interpretazioni innovative rispetto alle rappresentazioni tradizionali di questo episodio evangelico. In questa scena, Tintoretto raffigura il momento in cui Gesù annuncia che uno degli apostoli lo tradirà, coinvolgendo anche un episodio meno comune: un apostolo che manda via un mendicante.

Nell'opera, si nota una scena dinamica e intensa: tra i dodici apostoli, uno di loro sta allontanando un mendicante che si trova nella scena, quasi a voler mettere in evidenza i temi di solidarietà, giudizio e misericordia. Questa figura del mendicante rappresenta probabilmente le persone abbandonate o bisognose, temi cari alla poetica di Tintoretto, che spesso inseriva elementi simbolici e sociali nelle sue opere.

L'atto di mandare via il mendicante può essere interpretato come una rappresentazione della durezza e dell'egoismo umano, ma anche come una riflessione sulla priorità delle questioni spirituali rispetto alle necessità materiali. In un'ottica teologica, potrebbe anche sottolineare come alcuni apostoli o persone nel mondo siano incapaci di rivedere il valore della misericordia e dell'amore verso il prossimo, anche in momenti di grande importanza spirituale come l'Ultima Cena.

Inoltre, questa scena può essere vista come un espediente narrativo di Tintoretto per evidenziare il contrasto tra il gesto di Gesù e le azioni degli altri personaggi, sottolineando la tensione tra il divino e il terrestre, tra il sacrificio e l'egoismo umano.

In conclusione, l'episodio del mendicante mandato via rappresenta un elemento simbolico e drammatico che arricchisce la rappresentazione dell'Ultima Cena di Tintoretto, invitando lo spettatore a riflettere sui temi della misericordia, dell'egoismo e della condizione umana di fronte alla sacralità del momento.

Nell'Ultima Cena di Tintoretto, un'opera meno nota rispetto a quella di Leonardo, si evidenziano diversi elementi che attirano l'attenzione, ma non si rappresenta un "miracolo" nel senso classico come nella celebre scena leonardesca. Tuttavia, alcuni aspetti simbolici e compositivi possono essere interpretati come "miracolosi" o altamente significativi:

1. **L'uso della luce e dell'atmosfera:** Tintoretto utilizza una luce drammatica che illumina i volti dei personaggi principali, creando un senso di movimento e intensità emozionale. Questa tecnica accentua la drammaticità della scena e sembra "miracolosa" nel modo in cui guida l'occhio dello spettatore.
2. **La composizione dinamica:** La scena è rappresentata con un movimento

vorticoso e una composizione insolita, con Gesù al centro e gli apostoli che si dispongono in modo molto aggettante, spesso in un'assemblea più ampia e articolata rispetto alle rappresentazioni tradizionali. Questa disposizione crea un senso di immedesimazione e di partecipazione, quasi come se il miracolo fosse nella capacità di Tintoretto di catturare il momento in modo così vivo e coinvolgente.

3. ****Il momento rappresentato:**** A differenza di altre versioni che si concentrano sul momento della consacrazione o sulla presentazione del pane e del vino, Tintoretto sceglie di rappresentare il momento immediatamente successivo alla comunicazione di Gesù circa il tradimento, con un senso di tensione e di imminente rivelazione.

In sintesi, il "miracolo" nell'Ultima Cena di Tintoretto può essere interpretato come la sua straordinaria capacità tecnica e artistica di catturare l'intensità emotiva e il movimento della scena, trasformando un evento sacro in un momento di grande energia visiva e spirituali.